

zione continua col papato ed avevano assai prima e più sovente di quanto comunemente si creda proprii ambasciatori in Roma. Più a lungo mi occupò la estesissima corrispondenza diplomatica degli Sforza nell'Archivio di Stato in Milano, le cui lacune riempiì alla Biblioteca Ambrosiana ed in seguito alla Biblioteca Nazionale in Parigi. Ma altresì in Firenze, Siena, Bologna, Venezia e Mantova scopersi una quantità affatto inaspettata di atti relativi ed in massima parte ancora sconosciuti. Meno offrì Lucca; in Modena e Napoli mi procurai materia preziosa per i volumi che verranno in appresso.

S'intende da sè, che nei miei viaggi scientifici non trasandai le numerose e ricche biblioteche ed i più importanti archivii municipali d'Italia. Anche nelle collezioni di manoscritti di Francia e Germania, Austria e Svizzera feci ricerche diligenti a fine di completare il mio lavoro; in qualche luogo, p. e. ad Aix nella Provenza e a Treviri, ebbi il piacere di far belle e preziose scoperte.

Tutte le comunicazioni cavate da manoscritti, per quanto io mi sappia tuttora inedite, sono contrassegnate da un asterisco (*). Nell'Appendice di documenti in fine di quest'opera non potei per ragioni di spazio accogliere che una parte del materiale da me raccolto.¹ Ho in animo di pubblicare in seguito una più grande collezione di documenti per la storia dei papi; quei documenti, che vi devono trovar luogo, sono contraddistinti con due asterischi (**).

Di grande riconoscenza sono in debito innanzi tutto a S. S. papa Leone XIII, il quale si prese benignissimamente a cuore il mio lavoro ed ebbe la degnazione somma di promuoverlo; di poi egli Eminentissimi signori cardinali Jacobini, Hergenröther e Mertel, a S. E. l'ambasciatore austriaco presso la Santa Sede, conte Paar, a monsignor De Montel, a monsignor Meszczynski, al signor Guglielmo Hüffer in Roma, finalmente al P. Ehrle e al signor dottor Gottlob. Alla cortesia di quest'ultimo vo debitore di parecchi documenti sulla guerra turca.

Assai obbligato mi sento altresì verso l'eccelso i. r. Ministero per il culto e la istruzione in Vienna, il quale si è benevolmente interposto per la spedizione di manoscritti. Nè meno amorevole e premuroso appoggio ai miei studii trovai presso i direttori e ufficiali degli archivii e delle biblioteche da me visitati. A tutti esprimo qui ancora una volta la mia riconoscenza più sincera.

¹ In vista della estensione del presente volume mi determinai a rimettere al secondo volume la narrazione del pontificato di Pio II.